

# DOSSIER

Come Spende i Sol di il management

Di Aci e Aci Informatica

## **PRESENTAZIONE**

A Cura di

Lavoratrici e Lavoratori

**Autorganizzati Aci Informatica**

# 1 PRESENTAZIONE

La stesura di questo Dossier è stata decisa dall'Assemblea delle Lavoratrici e dei Lavoratori di ACI Informatica per dare un contributo sulla difficile situazione economica dell'ACI e sulle conseguenze che questa può produrre per le condizioni di vita e di lavoro di migliaia di lavoratrici e lavoratori del gruppo ACI, di cui ACI Informatica è parte significativa.

A seguito della decisione del Governo di unità nazionale (capitanato da Monti e sostenuto da quasi tutte le forze parlamentari) di promulgare una serie di leggi che vanno sotto il nome di Spending Review, si è aperta una specie di caccia alla streghe contro gli Enti Pubblici e le società da essi controllate.

Con la scusa di dover raccattare soldi per "contenere il debito pubblico", vorrebbero tagliare gli stanziamenti per la Pubblica Amministrazione e obbligarla a vendere o liquidare le società collegate, con conseguenti tagli a lavoratrici e lavoratori del pubblico impiego e delle società controllate, devoluzione dei servizi pubblici al "libero mercato", taglio di alcuni servizi ed aumento, per i rimanenti, dei costi per i cittadini. Quanto sia falsa la premessa lo dimostrano i freddi numeri: la pesante mannaia della Spending Review (secondo il Governo) farebbe recuperare 10 miliardi l'anno, a fronte di un debito di 2.000 miliardi. Una manovra praticamente inutile.

Tuttavia, complice una serie di interventi legislativi che peggiorano le condizioni sul lavoro e di vita di tutti i cittadini, c'è chi cerca di sfruttare strumentalmente il clima generale per affossare le realtà che da sempre offrono servizi di qualità, scaricare su lavoratrici e lavoratori problemi non generati da loro e garantirsi un lauto guadagno personale.

Anche nel gruppo ACI, purtroppo, sembra non ci si voglia sottrarre a questo ignobile teatrino, come dimostrano i tagli che si intendono operare a causa del passivo di bilancio. Tra questi la disdetta degli accordi sindacali in ACI Informatica o la richiesta di taglio di 3 milioni di euro sul costo del lavoro.

Ma qual è la causa reale dei "problemi di bilancio" dell'ACI? E dove si dovrebbe intervenire per migliorare realmente la situazione?

Abbiamo deciso di provare a studiare la materia, con il contributo (diretto o indiretto) di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori del gruppo.

Riteniamo che chi "tiene in piedi la baracca", migliaia di donne e uomini che con la loro fatica quotidiana garantiscono con professionalità riconosciuta il buon funzionamento di tutto l'apparato, possa dare un contributo importantissimo per fare chiarezza sulla questione.

Abbiamo dunque creato uno sportello virtuale (che resta sempre attivo all'indirizzo <http://www.autorganizzati.org/wordpress/contattaci>) dove ognuno può offrire il proprio punto di vista e le proprie informazioni, uno sportello sempre aperto dove continuano ad arrivare molti contributi.

Contributi che arricchiscono l'analisi dello studio di bilanci e strutture societarie, dell'operato e delle posizioni del management.

Siamo consapevoli che non è un lavoro facile. Voluminosi faldoni rigonfi di numeri e osservazioni. Una materia complessa e poco conosciuta. Maglie legislative larghe sulla redazione dei bilanci. Ostruzionismo nel fornire dati e documentazione. Insomma un vero e proprio percorso ad ostacoli.

Abbiamo quindi deciso di pubblicare questo Dossier a puntate, per sottoporre alla pubblica conoscenza e a qualunque tipo di osservazione (anche critica) le informazioni contenute. Riteniamo infatti che il confronto collettivo tra lavoratrici e lavoratori sia un elemento che può arricchire il Dossier stesso, oltre a verificarne la validità dei contenuti. E mentre sottoponiamo al dibattito pubblico le varie parti del Dossier, proseguono gli studi sulla materia, in vista delle successive pubblicazioni.

Un lavoro insomma che consideriamo appena iniziato, una sorta di work in progress certamente perfettibile che meriterà continui aggiornamenti.

E tuttavia uno studio significativo, che già da questi primi dati contribuisce a fare chiarezza su tanti luoghi comuni, che rivela questioni interessanti.

Un lavoro utile, riteniamo, a dissipare quel velo di mala informazione con il quale qualcuno (non disinteressato) cerca di offuscare la verità delle cose.

Buona lettura.